

# **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

## **COS'È IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Il Piano di Miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che deriva dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) che ogni Istituzione scolastica ha elaborato su indicazione ministeriale a partire dall'anno scolastico 2014- 2015. Tale processo si caratterizza per un approccio dinamico in quanto prevede il coinvolgimento della comunità scolastica, e fa leva su due dimensioni: didattica e organizzativa gestionale, realizzate anche valendosi degli spazi previsti dall'autonomia

## **IL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE**

La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvale delle indicazioni del Nucleo Interno di Valutazione.

Per il nostro Istituto, il gruppo di lavoro incaricato di seguire l'individuazione, la pianificazione e l'attuazione degli interventi di miglioramento è costituito come indicato nella seguente tabella

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
<b>Ins. Andrich Chiara</b>	Docente Scuola Primaria
<b>Ins. Case Donatella</b>	Docente Scuola d'Infanzia
<b>D.S.Chiocchetti Bernardino</b>	Dirigente Scolastico
<b>Prof.ssa De Toffoli Sandra</b>	Docente Scuola Secondaria I grado e 2° collaboratore del DS
<b>Prof.ssa Serafini Elena</b>	Docente Scuola Secondaria I grado

## **PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI**

Come detto, il PdM prende le mosse dalle priorità e dai traguardi espressi nel RAV. Nel RAV ciascuna Scuola ha esaminato i punti di forza/debolezza, in relazione a quattro aree legate agli esiti degli studenti e a otto aree di processo.

Le quattro aree legate agli esiti degli studenti sono:

- 1. Risultati scolastici,**
- 2. Risultati nelle prove standardizzate**
- 3. Competenze chiave e di cittadinanza**
- 4. Risultati a distanza**

In seguito all'analisi dei dati, il nostro Istituto ha individuato tre aree per il miglioramento precisando le rispettive priorità e i traguardi da raggiungere.

Le otto aree di processo sono invece divise in pratiche educative e didattiche:

1. Curricolo, progettazione, valutazione
2. Ambiente di apprendimento
3. Inclusione e differenziazione
4. Continuità e orientamento
5. Pratiche gestionali e organizzative:
6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola,
7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane,
8. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

## **RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO**

Gli obiettivi di processo articolano in forma misurabile i contenuti delle priorità e sono funzionali al raggiungimento dei traguardi; come tali gli obiettivi di processo rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

La realizzazione di una progettazione didattica aggiornata e adeguata alle esigenze formative degli alunni, sostenuta da un percorso formativo dei docenti basato sull'utilizzo di linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, artistico) con il ricorso a supporti di diverso tipo (cartacei, informatici, multimediali), l'implementazione di strumenti digitali in tutti i plessi e delle aule laboratoriali disciplinari nella Secondaria, l'individuazione di percorsi didattici sulla base delle caratteristiche degli alunni, la valutazione sulla base della definizione di criteri omogenei e condivisi, il potenziamento di azioni specifiche di orientamento contribuiranno al miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave di cittadinanza.

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

A ottobre 2017 l'Ufficio Scolastico regionale ha in parte modificato i traguardi per il nostro Istituto; a seguito delle indicazioni ricevute, si è reso necessario variare anche il presente Piano di Miglioramento.

## Sommario

<b>SEZIONE 1 – Obiettivi di processo più rilevanti .....</b>	<b>6</b>	<b>Anno scolastico 2017 - 2018 .....</b>	<b>14</b>
Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche .....	6-7-8	Tabella 7 – Tempi di attuazione .....	14
Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto	9	Tabella 8 – Monitoraggio delle azioni .....	15
Tabella 3 – Monitoraggio .....	10	<b>SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del P. di M. ....</b>	<b>16</b>
<b>SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere gli obiettivi di processo .....</b>	<b>11</b>	Tabella 9 - Processi di condivisione del Piano .....	16
Tabella 4 .....	11	Tabella 10 e 11 - Strategie di diffusione dei risultati del PdM .....	17
Tabella 5 – Caratteri innovativi .....	12	Tabella 12 – Caratteristiche del percorso svolto .....	17
Tabella 6 – Impegno di risorse umane e finanziarie .....	13		

## SEZIONE 1 – Obiettivi di processo più rilevanti

**Tabella 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche**

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI (nel triennio)	AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO (circa in un anno)	AZIONI (date e attività)	INDICATORI DI MONITORAGGIO
<b>Risultati degli studenti</b>	1) Mettere in atto le misure organizzative necessarie per migliorare la votazione conseguita dagli alunni a conclusione degli esami di Stato, diminuendo del 5% il numero degli alunni diplomati con voto 6 o 7.	Nell'a.s.2015-16, hanno superato gli esami di Stato 20 su 77 con voto 6 (25,97%), 20 su 77 con voto 7 (percentuale complessiva 51,94%). Nell'a.s. 2016-17, 19 su 87 con voto 6 (21,84%), 26 su 87 con voto 7 (28,72%). In totale i 6 e i 7 sono stati il 50,58%. Pertanto si riscontra un calo dell'1,37% delle votazioni 6 e 7.	Inclusione, differenziazione; corsi di recupero in italiano, matematica e lingua comunitaria.	DA MODIFICARE 1) Questo traguardo è stato fissato sui dati di un anno prima. Nell'ultimo anno invece i risultati si sono avvicinati all'obiettivo prefissato. Gli insegnanti, pertanto, continueranno a mettere in atto le strategie didattiche che si sono rivelate efficaci.	-Interventi mirati di recupero per gli alunni con maggiori difficoltà di apprendimento e fragilità.	- N° di alunni con votazione 6 o 7 al termine della Sc. Sec. di I° grado
<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	2) Mettere in atto le misure organizzative necessarie per avvicinare nel triennio ai valori della scuola con ESC simile i risultati in italiano e in matematica delle classi quinte della scuola primaria.	Potenziare occasioni di incontro per classi parallele.	Curricolo, progettazione e valutazione.	2) Potenziare le attività di progettazione condivisa tra colleghi per ridurre la varianza tra le classi.	-Incontri dei docenti per classi parallele e per dipartimento.  -Prove comuni per classi parallele.  -Riservare maggiori risorse (docenti, fondi, progetti, collaborazioni) per le classi con maggiori difficoltà.	- N° di riunioni per ambito o dipartimento.  -N° di classi coinvolte nelle prove comuni.  -Maggiori risorse (docenti, fondi, progetti, collaborazioni) per le classi con più criticità.

<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	<b>PRIORITA'</b>	<b>TRAGUARDI (nel triennio)</b>	<b>AREA DI PROCESSO</b>	<b>OBIETTIVI DI PROCESSO (circa in un anno)</b>	<b>AZIONI (date e attività)</b>	<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>
<b>Competenze chiave europee</b>	3) Predisporre un sistema di valutazione d'Istituto delle competenze chiave relative ai diversi ambiti, con griglie di osservazione e rubriche valutative.	Dall'inizio dell'a.s. 2017-18 sono stati elaborati i curricula verticali nelle diverse discipline comprensivi di griglie di osservazione e di rubriche valutative	Curricolo, progettazione e valutazione	3)a. Questo obiettivo è stato raggiunto	-Incontri dei gruppi di lavoro per elaborare i curricula e realizzare griglie al fine di osservare e valutare le competenze.	- Formazione di gruppi di lavoro su argomenti specifici.
			Orientamento strategico organizzazione della scuola	3) b. Creare ambienti di apprendimento	-Incontri dei gruppi di lavoro	-N° di incontri
<b>Risultati a distanza</b>	4) Continuare a mettere in atto le misure organizzative necessarie per adottare un sistema di raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivi, mettendoli in relazione alla corrispondenza tra la scelta operata e il Consiglio orientativo.	Monitorare i risultati degli alunni in uscita, in relazione a consiglio orientativo e scelta operata negli Istituti superiori	Continuità e orientamento	4) a. Le insegnanti continueranno a promuovere riflessioni e scambi di informazioni per consolidare i risultati	-Incontri di continuità : - scambio di informazioni tra docenti ( settembre ed ottobre) - accoglienza per gli alunni anni-ponte (marzo/ aprile)  - Rilevazioni : - corrispondenza tra consiglio orientativo scuola secondaria I grado e scelta effettuata scuola sec. II grado  - confronto valutazioni uscita classi 5 <sup>a</sup> primaria e scuola secondaria di I grado	a.s 2016/2017 Il 53% degli alunni ha seguito il consiglio orientativo, Il 47% non lo ha seguito.  -N° di alunni per i quali è stato possibile fare le rilevazioni a lungo termine: a.s. 2016/2017 76 alunni su 87 al termine del 1° anno della scuola di II grado  -N° di Scuole Secondarie di 2° grado coinvolte nella raccolta dati: 10 scuole superiori; con 5 delle quali c'è stato anche uno scambio proficuo attraverso visite e laboratori.

			Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	4) b. Informare le famiglie dell'importanza del consiglio orientativo, comunicando le percentuali del successo formativo degli anni precedenti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri con i genitori</li> <li>- Incontro serale con l'esperto dell'orientamento</li> <li>- "Peer education " tra alunni scuole secondarie II grado e alunni scuole secondarie I grado per laboratori e presentazione scuola superiore</li> </ul> Rapporti con il territorio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- visite alle aziende locali</li> </ul> Latteria per le classi prime e Occhialeria per le classi seconde della secondaria di I grado.	-N° di famiglie informate a.s. 2017/2018 classi seconde n. 63 classi terze n. 62
--	--	--	---	---	---	--



**Tabella 2 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

	<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Fattibilità</b>	<b>Impatto</b>	<b>Prodotto</b>
1	Mettere in atto le misure organizzative necessarie per migliorare la votazione conseguita dagli alunni a conclusione degli esami di Stato, diminuendo del 5% il numero degli alunni diplomati con voto 6 o 7.	3	5	15
2	Potenziare le attività di progettazione condivisa tra colleghi per ridurre la varianza tra le classi.	3	5	15
3	a. Predisporre un sistema di valutazione d'Istituto delle competenze chiave relative ai diversi ambiti, con griglie di osservazione e rubriche valutative.	4	4	16
	b. Creare ambienti di apprendimento	3	3	9
4	a. Mettere in atto le misure organizzative necessarie per adottare un sistema di raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivo, mettendoli in relazione alla corrispondenza tra la scelta operata e il Consiglio orientativo.	5	4	20
	b. Informare le famiglie dell'importanza del consiglio orientativo, comunicando le percentuali del successo formativo degli anni precedenti.	5	4	20

**Concentrare l'energia sugli obiettivi che hanno il prodotto più alto.**

**Tabella 3 – Monitoraggio**

	<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	Mettere in atto le misure organizzative necessarie per migliorare la votazione conseguita dagli alunni a conclusione degli esami di Stato, diminuendo del 5% il numero degli alunni diplomati con voto 6 o 7.	- N° di corsi di recupero - N° alunni non ammessi	-Verbali degli scrutini finali delle classi 3 <sup>^</sup> Secondaria di I grado
2	Potenziare le attività di progettazione condivisa tra colleghi per ridurre la varianza tra le classi.	- Riduzione del valore di varianza tra le classi nelle rilevazioni Invalsi - N° di classi coinvolte nelle prove comuni. - Maggiori risorse (docenti, fondi, progetti, collaborazioni) per le classi con più criticità	- Confronto con i dati Invalsi dell'anno successivo - Confronto tra i docenti sui risultati delle prove comuni - Confronto dei risultati delle prove comuni per alcune materie documentati nei verbali delle riunioni di dipartimento (Sc. Sec.)
3	a. Predisporre un sistema di valutazione d'Istituto delle competenze chiave relative ai diversi ambiti, con griglie di osservazione e rubriche valutative. b. Creare ambienti di apprendimento	- N° insegnanti coinvolti -N° di curricoli realizzati	- Funzionalità dei curricoli. - N° compiti autentici portati a termini per ogni classe.
		-N° di incontri	- convocazioni e verbali in aula ins. sc. Sec.
4	a. Mettere in atto le misure organizzative necessarie per adottare un sistema di raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivo, mettendoli in relazione alla corrispondenza tra la scelta operata e il Consiglio orientativo. b. Informare le famiglie dell'importanza del consiglio orientativo, comunicando le percentuali del successo formativo degli anni precedenti.	- N° di Scuole Secondarie di 2° grado coinvolte nel percorso - N° scuole coinvolte negli incontri di “peer education”	- Raccolta dati con elaborazione tabelle e grafici relativi. - Analisi dei dati e riflessioni condivise sia con genitori che con i docenti nel Collegio Docenti
		- N° di famiglie informate	- N° di incontri - N° dei partecipanti (foglio presenze)

## SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere gli obiettivi di processo

Tabella 4

<b>I sette orizzonti individuati nel Manifesto delle Avanguardie Educative:</b>	<b>Obiettivi richiamati dal comma 7 della L 107/2015 che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel PTOF:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</li> <li>- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.</li> <li>- Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</li> <li>- Riorganizzare il tempo del fare scuola               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.</li> </ul> </li> <li>- Investire sul "capitale umano", ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, ...)</li> <li>- Promuovere l'innovazione perché sua sostenibile e trasferibile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;</li> <li>b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</li> <li>c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;</li> <li>d. Sviluppo delle competenze in materia di di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità.</li> <li>e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;</li> <li>f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini</li> <li>g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano</li> <li>h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti</li> <li>I potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio</li> <li>J. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati</li> <li>k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</li> <li>l. apertura pomeridiana della scuola e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico i rimodulazione del monte orario</li> <li>m. incremento dell'alternanza della scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione</li> <li>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni</li> <li>o. individuazione di percorsi funzionali alla valorizzazione alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</li> <li>p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda</li> <li>q. definizione di un sistema di orientamento</li> </ul>

**Tabella 5 - Caratteri innovativi**

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<p>Obiettivo n.1: <u>Risultati scolastici</u></p> <p>Mettere in atto le misure organizzative necessarie per migliorare la votazione conseguita dagli alunni a conclusione degli esami di Stato, diminuendo del 5% il numero degli alunni diplomati con il voto 6 o 7</p>	<p>Appendice A (L 107): i) j) n) o)</p> <p>Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): orizzonti 2 e 6</p>
<p>Obiettivo n.2: <u>Risultati Prove Nazionali</u></p> <p>Mettere in atto le misure organizzative necessarie per avvicinare nel triennio ai valori delle Scuole con ESC simile i risultati in italiano e in matematica delle classi quinte della Scuola Primaria</p>	<p>Appendice A (L 107): b) h) i) j) n)</p> <p>Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): orizzonti 6 e 7</p>
<p>Obiettivo n. 3: <u>Obiettivi legati all'ambito regionale</u></p> <p>Mettere in atto le misure organizzative necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'adozione da parte del Collegio Docenti del curricolo di Istituto organizzato per competenze, secondo gli orientamenti contenuti nelle Indicazioni Nazionali del 2012</li> <li>b) bl'adozione coerente di percorsi didattici e di ambienti di apprendimento par la realizzazione del curricolo stesso</li> </ul>	<p>Appendice A (L 107): b, d, e , g , h, i, j, k, n</p> <p>Appendice B (INDIRE Avanguardie educative):orizzonti 1 , 2, 5, 6, 7</p>
<p>Obiettivo n. 4: <u>Risultati a distanza</u></p> <p>Mettere in atto le misure organizzative necessarie per adottare un sistema di raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivo, mettendoli in relazione alla corrispondenza tra la scelta operata e il Consiglio orientativo</p>	<p>Appendice A (L 107): obiettivi j) k) q)</p> <p>Appendice B (INDIRE Avanguardie educative): orizzonte 6</p>

### SEZIONE - 3 Pianificare le azioni

Tabella 6 – Impegno di risorse umane e finanziarie

Figure professionali	Tipologia di attività	N° ore	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	formazione Incontri di progettazione	Da definire	Da verificare	MOF - FIS
Formatori	Gestione dei corsi di aggiornamento			
Attrezzature	-	-	-	

## Anno scolastico 2017 - 2018

**Tabella 7 – Tempi di attuazione** X: azione programmata P = scuola primaria S = scuola secondaria di I grado

**Rosso:** azione non svolta secondo quanto pianificato/ non in linea con gli obiettivi previsti

**Giallo:** azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma non ancora avviata o non conclusa

**Verde:** azione attuata/ conclusa come da obiettivi previsti

Attività	Responsabili		Pianificazione delle attività												
			Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu			
1) Mettere in atto le misure organizzative necessarie per migliorare la votazione conseguita dagli alunni a conclusione degli esami di Stato, diminuendo del 5% il numero degli alunni diplomati con voto 6 o 7	Serafini	S													
2) Potenziare le attività di progettazione condivisa tra colleghi per ridurre la varianza tra le classi	Andrich	P													
		S													
3) Predisporre un sistema di valutazione d'Istituto delle competenze chiave relative ai diversi ambiti, con griglie di osservazione e rubriche valutative.	Meloni/DS	I													
		P													
		S													
4) Creare ambienti di apprendimento	Meloni/DS	I													
		P													
		S													
5) Mettere in atto le misure organizzative necessarie per adottare un sistema di raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivo, mettendoli in relazione alla corrispondenza tra la scelta operata e il Consiglio orientativo	De Toffoli	S													
6) Informare le famiglie dell'importanza del consiglio orientativo, comunicando le percentuali del successo formativo degli anni precedenti	De Toffoli	P													
		S													

**Tabella 8 – Monitoraggio delle azioni**

Attività/Azioni		Date	Eventuali criticità rilevate	Azione terminata	Risultati del monitoraggio
1) Mettere in atto le misure organizzative necessarie per migliorare la votazione conseguita dagli alunni a conclusione degli esami di Stato, diminuendo del 5% il numero degli alunni diplomati con voto 6 o 7.	S	Corsi di recupero pomeridiani per alunni con valutazioni insufficienti: aprile e maggio 2018			Diminuzione dell'1,36% del numero degli alunni licenziati con votazione 6 e 7 in riferimento al passaggio dall'a.s. 2015-16 all'a.s. 2016-17.
2) Potenziare le attività di progettazione condivisa tra colleghi per ridurre la varianza tra le classi.	P	Giugno 2017 incontro per concordare verifiche comuni	Le verifiche comuni non vengono concordate in attesa del lavoro sulle competenze.	No	
		Aprile 2017 discussione sulle prove INVALSI			
	S	Incontri per dipartimenti Stesura di prove comuni e di griglie di valutazione condivise	Disparità di tempi e di livelli di apprendimento delle varie classi		Confronto dei risultati e riflessioni nei dipartimenti.
3) Predisporre un sistema di valutazione d'Istituto delle competenze chiave relative ai diversi ambiti, con griglie di osservazione e rubriche valutative.	P				
	S				
4) Creare ambienti di apprendimento	I	Il gruppo Inclusione dell'Istituto si è riunito più volte da dicembre ad aprile per stendere il Piano per l'Inclusione. Il gruppo partecipa anche agli incontri di rete promossi dal CTI.	Formazione degli insegnanti. Acquisto materiali-strumenti specifici. Allestimento aule/spazi per la didattica inclusiva. Allestimento aule multimediali. Gestione funzionale delle risorse (umane ed economiche) a disposizione dell'Istituto.	Chiusura del PI il 12 maggio 2018 Delibera del PI da parte del CDU il 22 giugno 2018	Realizzazione del Piano . Potenziamento aula informatica della sede della scuola secondaria scuola. Progetti inclusione inseriti nel PTOF.
	P				
	S				
5) Mettere in atto le misure organizzative necessarie per adottare un sistema di raccolta sistematica dei risultati scolastici degli alunni nel corso di studi successivo, mettendoli in relazione alla corrispondenza tra la scelta operata e il Consiglio orientativo.	S	Raccolta dei dati a fine a.s. da parte delle F.S	Difficoltà nella raccolta di dati perché non sono reperibili in rete	Al termine di ogni a.s.	Elaborazione grafici e tabelle e loro condivisione con il Collegio di sezione, unitario e con le famiglie.
6) Informare le famiglie dell'importanza del consiglio orientativo, comunicando le percentuali del successo formativo degli anni precedenti.	S	- Assemblee genitori di ottobre - Consigli di classe di novembre alla presenza dei rappresentanti di cl. - Consegna consiglio orientativo a dicembre	Priorità diverse nella scelta della scuola per i figli da parte dei genitori . Non sempre mettono al centro le aspirazioni o le attitudini del figlio , ma il contesto in cui vive e l'organizzazione familiare		

## SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del Piano di Miglioramento

Tabella 9 - Processi di condivisione del Piano

<b>Momenti di condivisione interna</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Incontri del Nucleo Interno di Autovalutazione</li><li>- Collegio Docenti Unitario e Collegio Docenti di sezione (Scuola Secondaria di I grado)</li></ul>
<b>Persone coinvolte</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Insegnanti</li><li>- Dirigente Scolastico</li><li>- DSGA</li><li>- Genitori</li></ul>
<b>Strumenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Discussioni e confronto</li><li>- Questionario di percezione per docenti</li><li>- Questionario di percezione per genitori</li></ul>



**Tabella 10 e 11 - Strategie di diffusione dei risultati del PdM**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della Scuola</b>		
<b>Metodi/strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Sito web	stakeholder	continuamente aggiornato
Riunioni di plesso e Collegio Docenti	docenti	
Consiglio d'Istituto	componenti Consiglio d'Istituto	

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della Scuola</b>		
<b>Metodi/strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
Circolari per le famiglie, incontri istituzionali degli OO.CC. con la componente genitori	-famiglie	Cfr. Piano annuale attività
Incontri per iscrizioni alunni classi prime	-genitori degli alunni	anno scolastico
Incontri con EELL	-rappresentanti EELL	

**Tabella 12 – Caratteristiche del percorso svolto**

Sono coinvolti genitori, alunni o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del PdM?	Coinvolgimento delle famiglie degli iscritti in occasione di più riunioni durante l'intero anno scolastico
Se sì, chi altro è stato coinvolto?	Esperti per l'orientamento
La Scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Se sì, da parte di chi?	
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso di miglioramento?	E' intervenuto ad ogni riunione
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del PdM?	Sì, in modo continuativo